

Editoria Raccontare l'attualità nei libri destinati ai più piccoli

FEDERICO TADDIA — P. 25

OCCHI PICCOLI MA SGUARDI AMPI L'ATTUALITÀ RACCONTATA NEI LIBRI PER BAMBINI

FEDERICO TADDIA

Scoprire il mondo. Pagina dopo pagina. Per capire cosa succede là fuori, nell'altrove abitato e governato dai grandi. Un occhio privilegiato nella contemporaneità, che poi significa la quotidianità, per cercare di farsi un'idea di quello di cui – apparentemente – neppure gli adulti hanno piena comprensione. Occhi piccoli, ma sguardi ampi. Sono quelli delle bambine e dei bambini, capaci ancora, e tanto, di carpire le risposte dai libri. La conferma, in termini numerici, arriva dalla Children's Book Fair chiusa ieri a Bologna, un'edizione da record. E dal mercato, che solo in Italia vale qualcosa come 235,8 milioni di euro. E mentre in Polonia alcuni sacerdoti mettono al rogo *Harry Potter* ed *Hello Kitty* con l'accusa di blasfemia, palesando quanto meno di avere idee confuse sul confine tra realtà e fantasy, dalle nostre parti si osa, e con coraggio, mostrare la realtà. Nella sua crudezza, ma nella sua sincerità. Trovando le parole giuste – capaci di proteggere, di non banalizzare - e facendosi aiutare dalle illustrazioni per prendere per mano il giovane lettore e fargli vivere quel presente che sente evocare dai tg, dallo smartphone, nelle battute di mamma e papà.

Parole giuste che trova Mary Beth Leatherdale, autrice canadese di *In mezzo al mare*, libro edito in Italia dal Castoro e tradotto dai ragazzi volontari della Biblioteca Ibbby di Lampedusa. È un pugno nello stomaco che diventa una carezza di speranza quello che ha saputo realizzare la Leatherdale, raccogliendo storie di giovani rifugiati. Ruth, in fuga dalla Germania nazista, Phu, dal Vietnam in guerra, Josè da Cuba, Najeeba dall'Afghanistan e

Mohamed dalla Costa d'Avorio. Trame diverse, in tempi diversi. Accomunate dal desiderio di futuro, dall'invocare accoglienza. Esistenze reali, persone con nome e cognome: la biografia in tutta la sua forza narrativa che trascina i lettori young facendoli crescere, frase dopo frase. «Questo è il mio destino e non posso cambiarlo», racconta Mohamed Keita, rimasto orfano a 13 anni durante la guerra civile. E da lì un pellegrinaggio infinito e disperato verso l'Europa, passando per campi di rifugiati in Guinea, i trafficanti di uomini conosciuti per attraversare l'Africa, la detenzione in Libia, i tragici giorni su una barca lasciata alla deriva verso Malta. E poi l'Italia, le settimane alla Stazione Termini, prima di iniziare una nuova vita che oggi l'ha portato a diventare fotografo. E i suoi scatti sono diventati un'esposizione che gira l'Europa, per raccontare le strade dell'integrazione. Chi legge *In mezzo al mare* viaggia con Mohamed, con i tanti Mohamed. Piange, soffre, si arrabbia con loro. Con loro il libro diventa esperienza. Quasi sensoriale. Un tuffo in una vita altrui, per appropriarsi di nuove consapevolezze sulla propria. E chiedersi, magari anche solo per gioco, che adulti si vorrà essere. —

BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

